

VIA CRUCIS
Gruppo Liturgico
venerdì 3 marzo 2017

Canto: E' giunta l'ora

È giunta l'ora, Padre, per me: ai miei amici ho detto che
questa è la vita: conoscere Te e il Figlio Tuo: Cristo Gesù.
Erano tuoi, li hai dati a me, ed ora sanno che torno a Te.
Hanno creduto: conservali Tu nel tuo Amore, nell'unità.
Tu mi hai mandato ai figli tuoi: la tua parola è verità.
E il loro cuore sia pieno di gioia: la gioia vera viene da Te.

Introduzione

Nelle riflessioni di questa sera, abbiamo scelto di essere accompagnati dalle parole del card. Martini. Ci sono sembrate meditazioni profonde che si fanno, anche per noi stasera, preghiera dinnanzi alla croce di Gesù, che ci riempiono di tanta speranza e che invitano a sentirci solidali con l'umanità intera andando **oltre la soglia della nostra paura**.

Gesù non ha inventato la croce, l'ha trovata anch'Egli sul proprio cammino come ogni uomo. La novità che Egli ha inventato è stata quella di mettere nella croce un germe di amore. Così la croce è diventata la strada che porta alla vita. La croce è messaggio di amore, sorgente di calore trasformante per l'uomo. La croce di Gesù abbraccia ciascuno di noi e ci affida un incarico: nella nostra vita personale, nella nostra famiglia, nell'ambito delle nostre amicizie e conoscenze noi incontreremo e incontriamo tante croci. Penso a tante famiglie incrinata o spezzate, malattie non accettate, a blocchi del cuore non risolti, a sentimenti e risentimenti amari che covano dentro. Quante di queste croci salgono e scendono per gli ascensori dei nostri palazzi, camminano per le nostre strade. Gesù dalla sua croce invita tutti noi a mettere tutte queste croci, e non soltanto la nostra, in rapporto con la sua. Ci invita a seminare anche in esse, come Egli ha fatto per primo, il germe dell'amore e della speranza.

PRIMA STAZIONE – GESU' E' CONDANNATO A MORTE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 19,13-16)

Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro re!". Ma quelli gridarono: "Via, via, crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare". Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Riflessione

Fin dall'inizio la storia umana è storia di peccato: si apre con un omicidio, quello di Caino, continua con la storia di tanti mali personali, sociali, cosmici. Ma a un certo punto tutto il male del mondo si

condensa, per così dire, nella Passione di Gesù a partire dal Getsèmani. Gesù vive l'angoscia dell'umanità, vive la solitudine dell'uomo, vive le nostre sofferenze, rabbrivisce sentendo su di sé le violenze, le crudeltà, le cattiverie, i soprusi, gli inganni, le maldicenze che ancora oggi si compiono. Gesù ancora oggi è schernito, deriso, oltraggiato, percosso, flagellato e tace per amore.

Preghiera (*da recitare insieme*)

Apri i nostri occhi, Signore,
perché possiamo vedere te nei nostri fratelli e sorelle.
Apri le nostre orecchie, Signore,
perché possiamo udire le invocazioni di chi ha fame,
freddo, paura e di chi è oppresso.
Apri il nostro cuore, Signore,
perché impariamo ad amarci gli uni gli altri
come tu ci ami.
Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore,
perché diventiamo un cuore solo
e un'anima sola, nel tuo nome.
Amen.

Madre Teresa

SECONDA STAZIONE – GESU' RICEVE LA CROCE SULLE SPALLE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 19,17))

Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota.

Riflessione

Tu Signore Gesù che sei la luce hai voluto conoscere le tenebre, Tu che sei il re sei stato spogliato di ogni potere e dignità umana e crocifisso sul legno, Tu che sei la vita hai scelto di consegnarti alla morte. Nella tua croce vediamo tutto il male del mondo, tutte le ingiustizie perpetrate lungo i secoli, tutte le violenze, gli egoismi, le sopraffazioni, ma crediamo che la potenza del Tuo amore si mostra ancora oggi infinitamente più grande del male. O Gesù, ti sei caricato delle nostre sofferenze, infedeltà, ribellioni, ti sei addossato i nostri dolori. Noi siamo qui nel desiderio di contemplare il tuo cuore che è stato trafitto per spalancare i nostri cuori chiusi; vogliamo contemplare con tenerezza, fiducia e gratitudine le tue braccia aperte sulla croce per abbracciare l'umanità intera così da riportarla alla vita oltre la soglia della paura, della schiavitù e della morte.

Preghiera (*da recitare insieme*)

Insegnami a capire che ogni vera sofferenza
presto o tardi, in un modo o nell'altro
risulterà alla fine troppo pesante
per le nostre spalle,
perché non siamo creati per il dolore,
ma per la felicità.
Ogni croce sembrerà superiore alle forze.
Signore, aiutami in quell'ora
con la forza della tua pazienza e del tuo amore

affinché non mi perda d'animo.
Tu sai quanto grande può essere
il peso di una croce.
Non ci imputare il diventar deboli,
ma aiutaci a rialzarci.
Rinnovami nella pazienza,
infondimi la tua forza nell'anima.
Allora mi rialzerò di nuovo,
accetterò il mio peso e andrò oltre.

Romano Guardini

TERZA STAZIONE – GESU' CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Marco (Mc 14,34-35)

Gesù disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora.

Riflessione

Il primo grande male del nostro tempo è la violenza in tutte le sue forme. Si va dalla violenza politica che ha prodotto le crudeli aberrazioni del terrorismo alla violenza criminale che o per rapina o per vendette insanguina anche le nostre strade e le nostre case, si va fino alla violenza inflitta alla vita nascente. V'è poi la violenza sociale, che si esprime in ogni forma di ingiustizia soprattutto a danno di chi non può difendere il proprio lavoro o i propri risparmi e quella forma di violenza implicita nelle strutture economiche che tollera la morte per fame di milioni di uomini. V'è infine, sintesi di tutte le violenze e aberrazioni, la guerra che insanguina tanti paesi del mondo ed è presente anche tra noi nelle minacce di morte che nascono dagli arsenali di armi capaci di distruggere l'umanità. Questo nostro corpo sociale è il corpo di Cristo ancora oggi offeso, flagellato e trafitto. Donaci di porgere l'orecchio al grido di dolore che sale dalle tante violenze che si consumano sulla terra, fa' che ci battiamo il petto e ci riconosciamo solidali con il peccato di tanti a causa delle nostre connivenze, del nostro silenzio, della nostra letargia; fa' che il crocifisso ci insegni le vie della vera giustizia e della vera pace.

Preghiera (da recitare insieme)

O, Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa' ch'io porti amore,

dove è offesa, ch'io porti il perdono,

dove è discordia, ch'io porti la fede,

dove è l'errore, ch'io porti la Verità,

dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,

dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Amen.

San Francesco d'Assisi

QUARTA STAZIONE – GESU', SULLA CROCE, SI RIVOLGE A SUA MADRE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Riflessione

Dall'alto della croce Gesù, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che Egli amava, pronuncia queste parole: «Donna, ecco tuo figlio». Gesù ci consegna sua madre come ultimo dono e l'evangelista annota che dopo aver detto quelle parole, Gesù fu consapevole che tutto era compiuto. La Madonna è invitata dal figlio ad accettare il sacrificio della Sua morte e ad assumere una nuova maternità, infatti Giovanni è il simbolo di tutti i discepoli, di tutti i cristiani, di tutta l'umanità e Maria diventa simbolo della Chiesa e della sua fecondità; è straziata dal dolore, si sente ferita nell'anima, trafitta nel cuore, ma non si smarrisce, non si sottrae.

Contempliamo con Maria presso la croce questa vittoria della lotta durissima che è stata combattuta nell'agonia di Gesù. Questa lotta è stata vinta, ma essa continua nella storia di ognuno di noi e nella storia degli uomini. Come diceva Pascal: «Gesù è in agonia nella sua Chiesa fino alla fine del mondo».

Preghiera (da recitare insieme)

Donaci, o Madre,
di contemplare nei segni della morte di Gesù
le certezze della vittoria;
donaci di contemplarle nella prova
che spesso ci trova tanto deboli e scoraggiati.
Rianima i nostri sguardi
nella contemplazione del Crocifisso.
Amen.

Card. C.M. Martini

QUINTA STAZIONE – GESU' MUORE SULLA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Marco (Mc 15,33-39)

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. ³Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!".

Riflessione

Signore Gesù, concedici che i nostri occhi e il nostro spirito possano contemplare te come vero nostro Salvatore. Tu conosci le nostre debolezze, la nostra incapacità a far fronte ai doveri che incombono su di noi, tu conosci l'angoscia nella quale rimaniamo spesso prigionieri di noi stessi e delle nostre preoccupazioni. Tu conosci le nostre difficoltà che si abbattono su di noi e che ci fanno

talora disperare di qualche risultato. Per il mistero della tua croce donaci libertà, portaci per mano fuori di noi stessi e di questa nostra prigionia, oltre la soglia della nostra paura, verso di te e verso i fratelli e fa' che ciò di cui non siamo capaci possa essere il dono della ricchezza del tuo amore infinito. Donaci di contemplare te, nostra alleanza, che diventi chiave della nostra esistenza, spiegazione del nostro eterno destino, luce al nostro cuore per sempre.

Preghiera (*da recitare insieme*)

Non ti cercheremo nelle altezze, o Signore,
ma in questa crocefissa storia dell'uomo,
dove tu sei entrato
conficcandovi l'albero della croce,
per lievitarla verso la terra promessa
con la forza contagiosa
della tua resurrezione.
Donaci,
di vivere in solidarietà profonda
con tutta l'umanità
per crescere, e patire,
e lottare con essa,
e rendere presente,
dove tu ci hai posto,
la tua Parola di salvezza.

Bruno Forte

SESTA STAZIONE – GESU' RISORGE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 28,5-7)

Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete.

Riflessione

Anche sei i Vangeli non ci dicono di una visita di Maria al sepolcro, né di un'apparizione di Gesù a lei, Maria, la madre, è certamente la prima persona presente al mistero della resurrezione, la prima partecipe della consolazione donata da Gesù al Padre. Lei che dall'inizio ha accolto pienamente la parola di Dio, lei che ha creduto, che ha portato nel grembo il Verbo e per l'ultima volta ha accolto tra le sue braccia il figlio morto, lei è la prima aurora del mattino dopo il sabato e vuole che viviamo fino in fondo la grazia di questa beata notte e l'orizzonte di speranza senza limiti che questa grazia ci comunica. O Maria, che hai gioito immensamente per la resurrezione di Gesù e sei sorgente della nostra gioia, fa' di noi quell'umanità diversa che tutti aspettiamo, fa' di noi quell'umanità rigenerata che rende visibile e credibile la Pasqua testimoniando che la vita è più forte della morte, lo spirito è più forte della legge, l'amore è più forte del peccato e la speranza è più forte di ogni delusione. Tu che sei il frutto più bello del germe di vita eterna gettato dal tuo figlio nel cuore dell'umanità, fa' che i nostri comportamenti e il nostro modo di vivere siano profezia a salvezza di tutti, profezia di quella gioia, pace e verità che il Risorto ci ha donato.

Preghiera (*da recitare insieme*)

Le mie candele si sono consumate
ai piedi del crocifisso.
Per strada c'era un povero
con le scarpe tutte rotte,
ed io tornai per pregare il Cristo di legno.
Non seppi pregare, Signore,
il tuo Amore, in carne e ossa.

Caryll Houselander